

Festival della Mente Da domani torna la rassegna ligure che taglia il traguardo delle venti edizioni

Conoscenza, scoperta e futuro Ecco la meraviglia di Sarzana

L'evento



● Benedetta Marietti (qui sopra) è direttrice artistica del Festival della Mente (a destra, un momento di una passata edizione)

● La rassegna si svolgerà a Sarzana (La Spezia) da domani a domenica 3 settembre, e sarà dedicata al tema *La meraviglia*. È promossa dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana (*festival dellamente.it*)

● Dopo l'incontro di apertura con Massimiliano Valerii, tra gli ospiti Paolo Giordano, Guido Tonelli, Alessandro Barbero, Ersilia Vaudo, Matteo Nucci

● Da domani a domenica il festival propone anche un programma di eventi per bambini a cura di Francesca Gianfranchi

di Ida Bozzi

Ventesima edizione per il Festival della Mente di Sarzana (La Spezia), che sceglie quest'anno il tema della *Meraviglia*, pensando al passato della conoscenza umana mosso dal desiderio di scoperta, ma anche alle generazioni del futuro, come augurio e speranza. Da domani fino a domenica 3 settembre, piazze e teatri di Sarzana ospiteranno i 30 incontri (più 26 eventi per giovani e giovanissimi) della rassegna promossa dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana, e diretta da Benedetta Marietti.

Aprè domani, nella piazza Matteotti di Sarzana, la *lectio* di Massimiliano Valerii, filosofo e direttore generale del Censis, su *Il processo di Galileo Galilei: la meraviglia e il disincanto* (ore 17.15). «Abbiamo scelto la Meraviglia — illustra la direttrice Benedetta Marietti — in parte perché è un termine che rispecchia la natura multidisciplinare del festival, un filo rosso che servirà a unire gli interventi dei relatori e inoltre una sfida a declinare il tema in molti modi diversi, storico, antropologico, artistico, filosofico, scientifico. In parte l'abbiamo scelta perché è una parola positiva, e per celebrare i vent'anni della rassegna volevamo una parola che fosse di buon auspicio, come l'augurio di poter conservare sempre la meraviglia, che d'altronde era considerata già da Platone e Aristotele il principio del sapere».

Tutti gli ospiti, nella loro *lectio*, ragioneranno sullo stupore in forme diverse. Sempre domani, alle ore 21, Paolo Giordano proporrà un intervento su *La meraviglia tra natura e conoscenza*, riflettendo su ciò che accade alla scienza se cade nell'eccesso di riduzionismo, che sembra togliere al rapporto umano con la natura l'aspetto misterioso, quasi magico, che l'ha sempre



caratterizzato. Nella giornata inizia anche il ciclo di approfondimenti di Matteo Nucci sui grandi personaggi che incarnano il tema in contesti ed epoche diverse: la prima lezione è su Platone, le successive, una al giorno, su Omero e su Gabriel García Márquez.

Negli incontri di sabato 2, le meraviglie si moltiplicano in discipline diverse: esiste la brama di viaggiare, la *wanderlust*, che contiene in sé una radice di sorpresa, come spiegherà l'antropologa Erika Fatland. Esiste la meraviglia dell'universo, di cui parleranno in due *lectio* distinte il fisico Guido Tonelli e l'astrofisica Ersilia Vaudo: l'uno per parlare dell'illusione della materia, che nel cosmo acquista le forme più affascinanti ma è fatta di elementi esotici e oscuri, l'altra per raccontare due elementi, il visibile della luce e l'invisibile della gravità. Un cosmo profondo che somiglia

al mondo del sogno, di cui invece si occuperà, sempre sabato, lo psichiatra Vittorio Lingiardi.

Altri incontri di sabato 2, con la fisica oceanografa Sabrina Speich, che parlerà delle sorprese del mare, la storica dell'arte Martina Mazzotta sulle piccole raccolte delle

wunderkammer dal Rinascimento a oggi, per chiudere con Alessandro Barbero e la «scoperta» di Costantinopoli da parte dei crociati che saccheggiarono la città

(la *lectio* sarà ripetuta domenica 3). Nella giornata di sabato anche due reading, quello di Massimo Zamboni dal suo *Bestiario selvatico* (La nave di Teseo) e quello musicale di Cinzia Spanò e Roberta Di Mario dedicato a *Leggere Lolita a Teheran* di Azar Nafisi.

Chiudono, domenica 3, ospiti come la saggista Gabriella Caramore, che con la scienziate Antonella Viola e la

scrittrice Rosa Polacco parla di invecchiamento e maturità, l'antropologa Veronica Barassi e l'esperto di euristica Gerd Gigerenzer, sulla complessità dell'intelligenza artificiale e sul suo incontro con l'umano, lo psicoanalista Massimo Recalcati sullo stupore della nostalgia, e l'illustratore Carlo Stanga che da semplici oggetti trae ispirazione per le sue creazioni. Ogni serata, come è tradizione della rassegna, si chiude con gli spettacoli: domenica 3 la chiusura è un reading in musica dell'opera *Historiae* della poetessa Antonella Anedda.

Altra nota di meraviglia, conclude la direttrice Benedetta Marietti, è legata al pubblico: «Quello che ho notato è stato che il festival in vent'anni ha creato comunità: la comunità fatta dalle persone che riempiono i tendoni e le piazze, ma anche dalla community che ci segue su YouTube, in questi anni 14 milioni di contatti, e dalla gente di Sarzana, che partecipa con entusiasmo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sarzana
Festival
della Mente**